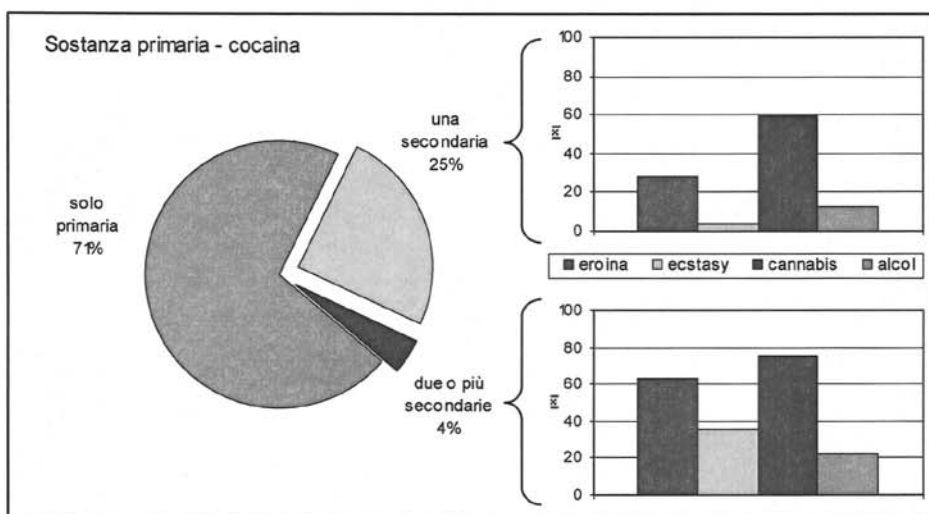


Grafico 4.5: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di cocaina in base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.

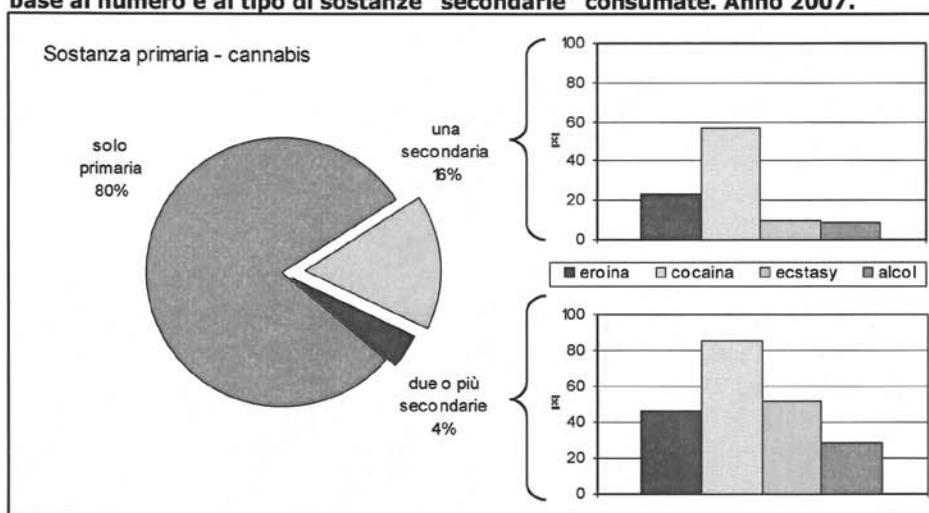


base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.

Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

I soggetti che hanno richiesto un trattamento per uso di cannabis sono per la maggior parte utilizzatori di una sola sostanza (80%), dato simile a quello rilevato nella popolazione generale, 89% (cfr. 2.1.6), e nella popolazione degli adolescenti secolarizzati, 85% (cfr. 2.2.7). La cocaina pare essere la sostanza maggiormente associata sia per coloro che, in trattamento di cannabis, utilizzano solo un'altra sostanza, nel qual caso l'80% ha cocaina associata, che tra i poliassuntori di 3 o più sostanze psicoattive.

Grafico 4.6: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di cannabis in base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'utilizzo di un modello statistico di regressione logistica⁵ evidenzia una maggiore propensione al policonsumo da parte dei soggetti trattati per uso primario di oppiacei, di età inferiore ai 35 anni e che risultano già in carico da anni precedenti.

⁵ Vedi Tavola 4.2 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Se si considera il collettivo dei soli casi incidenti, è possibile osservare che il **canale di invio**, alla stessa stregua del 2006, è principalmente quello volontario, che caratterizza il 38% dei nuovi utenti; il 18% del collettivo arriva ai servizi perché inviato dalle Prefetture, il 24% attraverso Strutture di tipo socio sanitario e il rimanente 21% attraverso altri canali (tra cui si contano familiari o amici per il 6% e le Autorità Giudiziarie in esecuzione degli artt. 90 e 94 del TU 309/90 per il 4%).

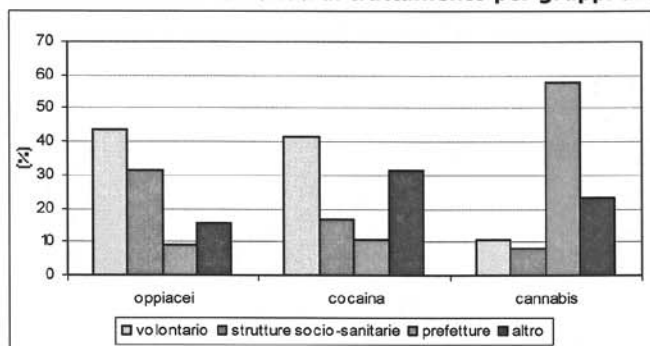
Rispetto al biennio precedente, si rileva una diminuzione della quota percentuale di domande spontanee di trattamento (43% nel 2005) e di quelle dovute ad invii da parte delle Prefetture (20% nel 2005 e 19% nel 2006) mentre si accentua la proporzione di invii da parte di strutture socio-sanitarie (18% nel 2005 e 19% nel 2006) o di altre strutture (19%).

Il canale di invio si presenta diversificato se si distinguono i casi incidenti in base alla sostanza per cui risultano in trattamento.

Tra i consumatori problematici di oppiacei la scelta volontaria si riscontra nel 44% degli utenti, il 31% risulta inviato ai servizi da strutture socio sanitarie, il 9% risulta inviato dalle Prefetture ed il rimanente 16% è giunto attraverso altri canali. Anche tra i consumatori di cocaina si osserva una prevalenza di utenti che si rivolgono spontaneamente ai servizi (il 42%), il 10% vi è inviato dalle Prefetture, il 17% attraverso strutture socio sanitarie e il rimanente 31% vi giunge attraverso altri canali.

La maggior parte dei soggetti in trattamento per uso di cannabis risulta invece inviata ai Servizi dalle Prefetture (58%), o da strutture socio sanitarie (8%), mentre in percentuali piuttosto ridotte si rivolgono volontariamente ai SerT (11%). Infine il 23% vi giunge attraverso altri canali (Grafico 4.7).

Grafico 4.7: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per gruppi di sostanza "primaria". Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Considerando il collettivo dei soli soggetti presi in carico dai Servizi per la prima volta nel 2007 in quanto **inviati dalle Prefetture** a seguito di una segnalazione (artt. 75 o 121 DPR 309/90) si evince, dalla distribuzione della sostanza definita "primaria", cioè quella per cui si è in trattamento (non necessariamente uguale a quella di segnalazione), che il collettivo è costituito prevalentemente da consumatori di cannabis (55%), di oppiacei (30%) e solo in minor parte da utilizzatori di cocaina (15%). E' un collettivo prettamente maschile (solo il 6% sono femmine) e piuttosto giovane rispetto all'utenza generale (25 anni l'età media e il 90% al di sotto dei 34 anni). Sono persone che utilizzano quasi esclusivamente un'unica sostanza (90%) e che soltanto in minima parte ha fatto ricorso alla via iniettiva (il 6%) almeno una volta nella vita. Mediamente hanno iniziato a 19 anni l'uso della sostanza per cui risultano in trattamento.

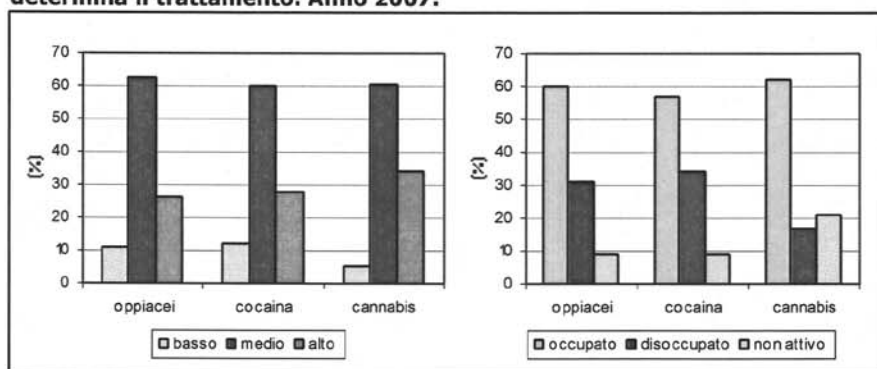
Tornando al collettivo generale, si analizzano di seguito alcune caratteristiche socio-economiche dei soggetti in carico presso i SerT. La maggior parte degli utenti in carico (62%) dichiara di avere un **livello di istruzione** medio, l'11% ha

frequentato al massimo le scuole elementari ed il 27% ha un più elevato livello di istruzione. Nella disaggregazione per sostanza "primaria" non si evincono caratteristiche peculiari nei soggetti eroinomani e cocainomani rispetto alla situazione generale, mentre si osserva un più elevato livello di istruzione tra gli utilizzatori di cannabis tra i quali ben il 34% presenta un livello di istruzione elevato.

Il collettivo presenta tratti sostanzialmente omogenei anche rispetto alla **condizione occupazionale**, indipendentemente dalla sostanza utilizzata; la maggior parte degli utenti (59%) risulta occupata, il 31% dei soggetti in carico è disoccupato e il rimanente 10% è economicamente non attivo.

La percentuale di disoccupati è maggiore tra i soggetti cocainomani (34%) e risulta superiore alla media la quota di soggetti non attivi – verosimilmente in gran parte studenti - tra i consumatori di cannabis (21%) (Grafico 4.8).

Grafico 4.8: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i SerT in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che determina il trattamento. Anno 2007.

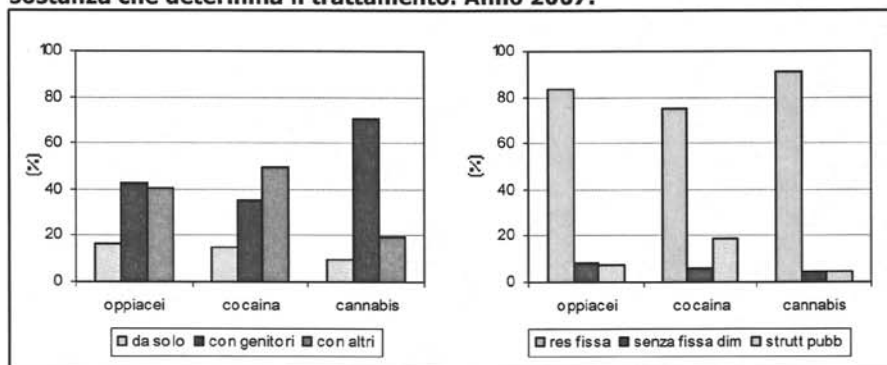


Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Ancora una volta l'analisi della **condizione abitativa** mette in evidenza la differente condizione socio-demografica degli utilizzatori di cannabis rispetto agli altri utenti. Troviamo così da un lato gli utilizzatori di oppiacei e di cocaina che in meno della metà dei casi abitano con i genitori (rispettivamente 43% e 35%) o con altri (rispettivamente 41% e 50%), mentre tra i consumatori di cannabis si ha che ben il 71% di essi dichiara di abitare con i genitori, contro quote inferiori di utenti che abitano con altre persone (il 20%) o da soli (il 10%).

La maggior parte degli utenti in carico (83%) ha una **residenza** fissa, l'8% non ha dimora ed il 9% risiede in strutture pubbliche. Tale distribuzione si mantiene sostanzialmente la stessa anche nella disaggregazione per tipologia di sostanza, con l'unica eccezione di rilievo per quanto concerne gli utenti in trattamento per uso di cocaina che nel 19% dei casi risiedono in strutture pubbliche (Grafico 4.9).

Grafico 4.9: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i SerT in base alla condizione abitativa (con chi - grafico a sinistra e dove - grafico a destra), secondo la sostanza che determina il trattamento. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Sempre sulla base dei risultati di modelli di regressione logistica⁶, è possibile descrivere sinteticamente le caratteristiche socio-economiche dei soggetti che stanno facendo un percorso terapeutico-riabilitativo per uso di eroina, di cocaina e di cannabis.

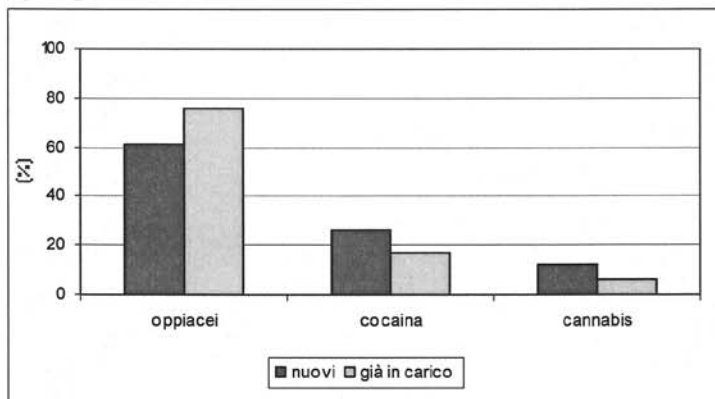
Si osserva innanzitutto che **gli utilizzatori di oppiacei** costituiscono un collettivo composto da soggetti con livelli di scolarità bassi o medi, occupati o in situazione di disoccupazione piuttosto che inattivi, vivono con i genitori o da soli piuttosto che con altre persone, per i quali l'essere senza dimora diventa un fattore di rischio rispetto all'avere una residenza stabile. Gli **utenti in trattamento per uso di cocaina** tendono invece ad avere livelli di scolarità leggermente più elevati rispetto al resto dell'utenza, abitano da soli o con altri piuttosto che con i genitori e, con maggior probabilità rispetto al resto dell'utenza, in strutture pubbliche, sono prevalentemente maschi. Infine vi è il collettivo dei **consumatori di cannabis** che presenta un livello di istruzione molto più elevato, inattivi (probabilmente studenti) piuttosto che occupati o disoccupati e vivono con i genitori piuttosto che con altri o da soli ed in una residenza stabile.

I **soggetti di nazionalità straniera** in carico presso i SerT rappresentano il 7% dell'utenza complessiva. Sono più frequentemente maschi (il 90% di essi) e più giovani (32 anni, l'età media) e sebbene prevalgano gli utenti già in carico (64%), risulta superiore rispetto all'utenza complessiva la quota di casi incidenti (36%).

Tra i soggetti stranieri troviamo come sostanze "primarie" principalmente gli oppiacei (71% dei casi), la cocaina (20%) e la cannabis (8%). Considerando gli utenti in base al periodo di arrivo al servizio, si osserva una quota più elevata di nuovi utenti, rispetto agli utenti già in carico, che si rivolgono ai servizi per consumo di cocaina (26% contro 17%) e cannabis (12% contro 6%) (Grafico 4.10).

⁶ Vedi Tavola 4.3 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 4.10: Distribuzione percentuale dell'utenza straniera per sostanza "primaria" e tipologia. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'analisi delle caratteristiche socio demografiche dei soggetti stranieri in trattamento mostra che il livello di istruzione prevalente è quello medio (57%), il 29% ha un grado di istruzione elevato (frequenza maggiore che nella quota d'utenza italiana) e il 15% basso. Ben il 43% risulta disoccupato contro una percentuale di occupati di poco superiore (49%).

Rispetto alla condizione abitativa emerge invece che il 59% degli utenti stranieri abita con altre persone, il 16% da solo e il 25% con i genitori.

4.2 PROFILO DEI SOGGETTI INVIATI PRESSO LE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

4.2.1 Analisi delle caratteristiche dei soggetti in trattamento nel corso del 2007

Il numero di utenti complessivamente trattati presso le comunità terapeutiche nel corso del 2007 è pari a 18.357, secondo i dati trasmessi dalla Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica del Ministero dell'Interno (Cnfr. cap. 5 par. 1).

Confrontando tale dato con quanto rilevato dal Ministero della Salute, secondo cui nel 2007 i SerT hanno gestito, tra nuovi invii e prosecuzioni di inserimenti degli anni precedenti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche, complessivamente 16.433 utenti (pari al 10% circa dell'utenza in carico nei Servizi); si ha che il 90% dei soggetti complessivamente in carico nelle strutture socio-riabilitative risulta inviato dai SerT. Attraverso le evidenze emerse dal Progetto SIMI@Italia è possibile fornire un profilo di tale specifica tipologia di utenza.

Il 25% di essi è costituito da nuovi utenti, mentre il rimanente 75% è rientrato nell'anno in corso o risulta continuativamente in carico dagli anni precedenti. Si osserva dunque una quota superiore di nuovi utenti rispetto a quanto riscontrato per l'utenza generale in carico ai SerT (21%); e ciò significa che l'**invio in CT** avviene con una probabilità maggiore per i nuovi utenti rispetto agli utenti già noti. La percentuale dei nuovi utenti è simile tra il collettivo maschile (26%) e quello femminile (25%).

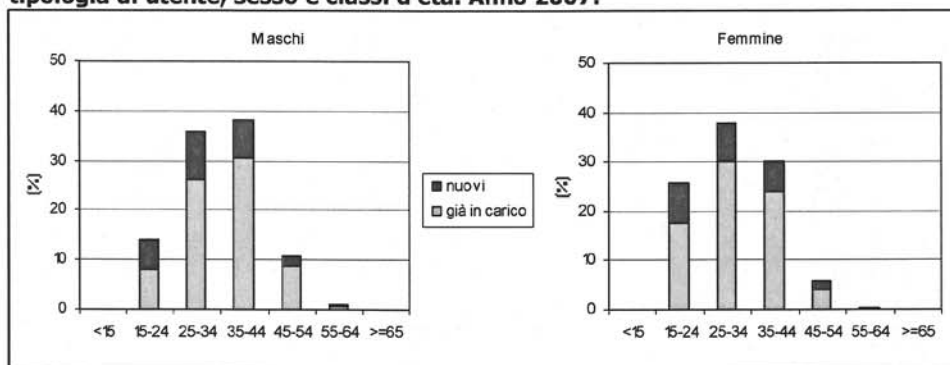
L'84% dei soggetti è di **sesso** maschile e il 16% è costituito da femmine; proporzione che mostra una maggior presenza femminile rispetto all'utenza SerT (14%), e dunque una probabilità per le femmine superiore del 15% di essere gestite in CT rispetto al collettivo maschile.

Vi è solo una lieve differenza nella composizione per **età media** tra i due gruppi di utenti: 34 anni per gli utenti in CT e 35 per quelli in trattamento nei SerT; tale

differenza si accentua se si prendono in considerazione soltanto le femmine, che risultano più giovani se in trattamento nei SerT (31 anni contro 35).

Distinguendo il collettivo per sesso, tipologia e classi di età, si rileva che il 36% delle femmine (28% utenti già in carico e 12% nuovi), ha un'età compresa tra i 35-54 anni, mentre i maschi in queste classi di età sono il 49% (40% utenti già in carico e 9% nuovi); inoltre la quota rilevata nelle femmine di 15-24 anni è quasi doppia rispetto a quella dei coetanei (26% femmine contro 14% maschi) (Grafico 4.11).

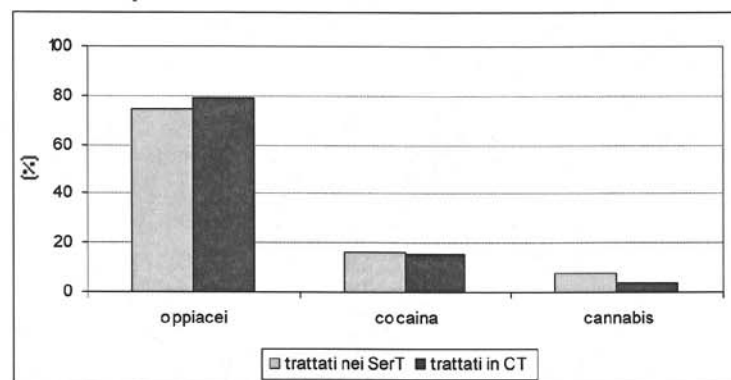
Grafico 4.11: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento residenziale per tipologia di utente, sesso e classi d'età. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Per quanto riguarda la **sostanza "primaria"**, tra l'utenza in CT è maggiore la proporzione di soggetti in trattamento per uso di oppiacei (79%) rispetto agli utenti in trattamento nei SerT (74%); mentre, come è intuibile per motivi di ordine clinico, è minore la percentuale dei soggetti in trattamento per cannabis (4% contro 8%). (Grafico 4.12).

Grafico 4.12: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento in CT e nei SerT per sostanza "primaria". Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Il 69% del collettivo complessivamente analizzato assume la sostanza "primaria" per **via iniettiva**; tale modalità di assunzione risulta particolarmente diffusa tra gli utilizzatori di oppiacei (80%) mentre risulta meno frequente tra i consumatori di cocaina, che si attestano al 36%.

Rispetto all'utenza dei Servizi si riscontrano differenze di rilievo; in quest'ultimo gruppo infatti la quota di consumatori per via iniettiva è pari al 56% (73% tra i consumatori di oppiacei e 9% per cocaina). Confrontando i due gruppi risulta doppia la probabilità di essere inviati in CT se si è consumatori per via iniettiva. Un fattore associato positivamente con il far uso della sostanza per via iniettiva

tra gli utenti in CT risulta l'età: i soggetti di età superiore ai 35 anni mostrano una probabilità tripla di essere IDU⁷.

Tra gli utenti gestiti in trattamento presso le CT il 67% dichiara di far **uso di altre sostanze** oltre a quella per la quale risulta in trattamento e, tra questi, il 40% fa uso di due sostanze oltre alla "primaria". I risultati derivanti dall'adattamento di un modello di regressione logistica ai dati, evidenziano che gli utilizzatori di oppiacei come tipologia di sostanza "primaria", hanno una probabilità doppia di essere poliabusatori rispetto ai consumatori di cocaina; emerge inoltre che i soggetti di età inferiore ai 35 anni hanno più probabilità di essere poliabusatori rispetto ai più anziani⁸.

La disponibilità di dati su singolo record consente inoltre di analizzare quali sono le sostanze maggiormente utilizzate in associazione alle diverse tipologie di sostanza assunta.

Gli utilizzatori di oppiacei che assumono una sola sostanza oltre alla "primaria" associano prevalentemente cocaina (43% dello specifico collettivo) e cannabis (30%); mentre la stessa tipologia di utilizzatori che assume più di una sostanza "secondaria" associa frequentemente agli oppiacei anche ecstasy (29%).

Tra i consumatori di cocaina che utilizzano una sola sostanza "secondaria" le associazioni più frequenti sono quelle con eroina (43%) e cannabis (23%). Gli utilizzatori di cocaina che fanno uso di più "secondarie" associano alla prima, eroina (79%), cannabis (76%) ma anche ecstasy (42%) ed LSD (36%). Infine le sostanze "secondarie" più frequentemente associate alla cannabis sono la cocaina e l'eroina (rispettivamente 32% e 23%); se le sostanze utilizzate in associazione alla cannabis sono due o più, oltre a cocaina ed eroina (entrambe 81%), frequente è anche l'utilizzo di LSD (43%) ed ecstasy (29%).

Le **caratteristiche socio-demografiche** dei soggetti in Comunità risultano differenti se si distinguono gli utenti in base alla tipologia di sostanza per la quale risultano in trattamento (Grafico 4.13).

Relativamente all'età attuale dei soggetti risulta che gli utenti che fanno uso di oppiacei e cocaina hanno un'età media pari a 34 anni circa, mentre sostanzialmente più giovani sono i consumatori di cannabis, che riportano un'età media pari a 28 anni; tali valori si discostano leggermente da quanto rilevato per l'utenza SerT, sia nei consumatori di cocaina, che sono più vecchi di due anni (36 anni), che nei consumatori di cannabis, che risultano più giovani di due anni (26 anni).

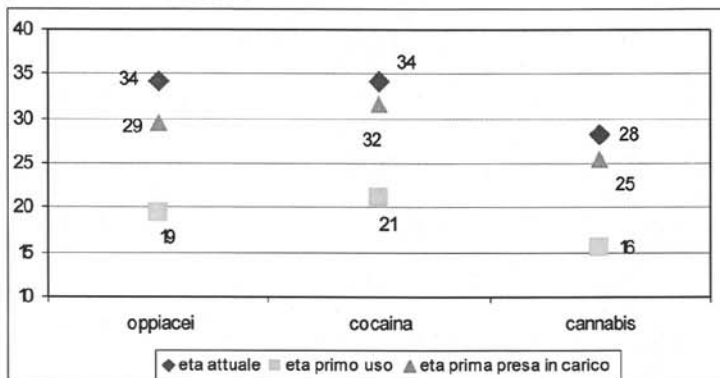
Oltre ad essere i soggetti più giovani, i consumatori di cannabis risultano anche essere quelli che riferiscono di **iniziare a far uso** della sostanza per primi, in media a 16 anni, seguiti dai consumatori di oppiacei (19 anni) e dagli utilizzatori di cocaina (21 anni); tutte e tre le categorie hanno un'"iniziazione" più precoce rispetto ai soggetti in trattamento nei Servizi, per i quali si osservano rispettivamente le seguenti età: 18, 21 e 22 anni.

Al contrario, l'**età di prima presa in carico** risulta più alta rispetto ai soggetti in trattamento nei SerT, sia per i consumatori di cannabis (25 anni contro 24) che per i cocainomani (32 anni contro 34), per gli utilizzatori di oppiacei il valor medio è di 29 anni in entrambi i collettivi.

⁷ Vedi Tavola 4.4 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

⁸ Vedi Tavola 4.5 negli Allegati: Parte 13.2 "Tavole di lavoro della Relazione".

Grafico 4.13: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in CT per sostanza primaria. Anno 2007.

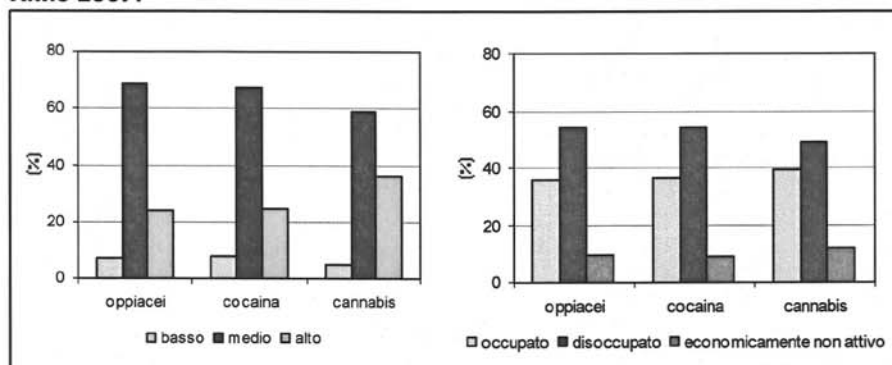


Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Nel Grafico 4.14 si riportano le distribuzioni relative alla **scolarità** e all'**occupazione** dell'utenza in trattamento in relazione alla sostanza "primaria". Il 68% degli utenti ha un livello di istruzione medio, il 7% basso e il rimanente 25% degli utenti ha un elevato livello di istruzione; i consumatori di cannabis come sostanza "primaria" presentano una percentuale più alta (36%) di soggetti più istruiti.

A differenza di quanto si rileva per gli utenti nei SerT, la maggior parte dei soggetti in trattamento presso le Comunità Terapeutiche è disoccupato (54%), il 36% è occupato e il 10% risulta economicamente non attivo. La condizione occupazionale si mostra sostanzialmente omogenea tra gli utilizzatori delle sostanze considerate; solo tra gli utilizzatori di cannabis si rileva una quota leggermente più elevata di soggetti occupati (39%).

Grafico 4.14: Distribuzione percentuale dell'utenza inviata in trattamento presso le Comunità Terapeutiche in base alla scolarità (grafico a sinistra) e alla condizione occupazionale (grafico a destra), secondo la sostanza che determina il trattamento. Anno 2007.



Elaborazione su dati del Progetto SIMI@Italia

Relativamente alla **condizione abitativa** risulta che il 47% degli utenti abita con i genitori, il 19% vive da solo e il 34% abita con altre persone; tra gli utilizzatori di cannabis la quota di utenti che abita con i genitori risulta più elevata (65%).

La maggior parte degli utenti ha una **residenza** fissa (71%), il 12% non ha dimora e il 17% risiede in strutture pubbliche (Grafico 4.15).